



**PROVINCIA
DI VENEZIA**

Servizio Caccia e Pesca

**Valutazione Ambientale Strategica
del Piano per la gestione delle risorse alieutiche delle lagune
della provincia di Venezia**

Dichiarazione di sintesi

02.04.2015

<i>Redazione:</i>	<i>Progetto:</i>
Servizio Caccia e Pesca StudioSilva S.r.l.	Redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale e della Valutazione ambientale Strategica del “Piano per la gestione delle risorse alieutiche delle lagune della provincia di Venezia”

1. PREMESSA

La normativa vigente in materia di VAS annovera tra i suoi principi quello della trasparenza del processo decisionale, prevedendo pertanto, a conclusione dell'iter di approvazione del Piano, la cosiddetta fase di Informazione sulla decisione.

All'approvazione del Piano per la gestione delle risorse alieutiche delle lagune della Provincia di Venezia, l'Autorità procedente deve quindi avviare un'attività di informazione nei confronti delle Autorità e del pubblico protagonisti dei processi di partecipazione e consultazione svolti.

L'art. 17 del D. Lgs. 152/2006 dispone in particolare che, contestualmente alla pubblicazione della decisione finale (approvazione del Piano), siano resi pubblici:

- il parere motivato espresso dall'Autorità Competente – Commissione Regionale VAS (ovvero per il Piano per la gestione delle risorse alieutiche il parere motivato n. 22 del 04.03.2015);
- una **dichiarazione di sintesi** in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 dello stesso D. Lgs. 152/2006

Documento centrale di questa fase è dunque la **dichiarazione di sintesi**, che ha il compito di riepilogare in modo sintetico ma esaustivo il procedimento, i risultati e le motivazioni delle scelte.

Tale dichiarazione, assieme al Piano stesso, viene quindi messa a disposizione delle Autorità e del pubblico al fine di dare informazione circa le decisioni prese.

2. INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI E DELL'ESITO DELLE CONSULTAZIONI NEL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO

2.1 Fase di orientamento e impostazione

Il procedimento di VAS dei Piani per la gestione delle risorse alieutiche provinciali è stato disciplinato dalla Regione Veneto con la DGR n. 791 del 31 marzo 2009, che legifera in materia di VAS Regionale. Il piano oggetto di studio "Piano per la gestione delle risorse alieutiche delle lagune della provincia di Venezia" è normato dall'allegato C: "Procedura di VAS per piani e programmi di competenza di altre amministrazioni che esplicano i loro effetti entro il territorio regionale", che contiene le indicazioni procedurali per Piani e Programmi di competenza di altre Amministrazioni che esplicano i loro effetti entro il territorio regionale.

Con la citata delibera 791/2009, la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NUW) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NUW).

Il provvedimento regionale ha inoltre previsto l'istituzione di un tavolo tecnico permanente di coordinamento composto dai rappresentanti tecnici della Regione, delle Province e dagli esperti incaricati dei supporti specialistici.

La Provincia di Venezia, quale autorità procedente, con nota prot. n. 106698 del 10 dicembre 2013 acquisita al protocollo regionale al n. 552746 del 17 dicembre 2013, ha fatto pervenire la documentazione relativa alla richiesta di parere sul Rapporto Ambientale Preliminare per la redazione del Piano delle risorse alieutiche, adottata con DGP n. 173/2013 dello 02 dicembre 2014, necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS.

Dall'istruttoria elaborata dalla Sezione Coordinamento Commissioni VAS-Vinca-NUVV emerge quali sono gli obiettivi generali di sostenibilità da raggiungere

con la pianificazione e gestione delle risorse alieutiche nel quinquennio 2014 - 2019:

1. gestione e sostegno delle attività di pesca professionale e di acquacoltura, al fine di garantire il mantenimento nel tempo di adeguati livelli occupazionali e di redditività economica;
2. gestione delle attività di pesca dilettantistico sportiva, al fine di mantenere vive tradizioni e interessi culturali e sociali tipici delle comunità lagunari, evitando sovrapposizioni con le attività professionali;
3. salvaguardia delle popolazioni delle specie di interesse alieutico e raggiungimento di livelli idonei a garantire il massimo prelievo sostenibile;
4. tutela delle popolazioni di specie di interesse conservazionistico;
5. conservazione degli habitat lagunari e riduzione dei possibili impatti sull'ambiente derivanti dalle attività di pesca.

In conclusione di questa prima fase, la Commissione Regionale VAS ha espresso i seguenti indirizzi e prescrizioni da ottemperare nella redazione del Rapporto Ambientale, previa la consultazione delle Autorità Ambientali individuate ai sensi del comma 1 dell'art. 13 dei D.Lgs. n. 152/2006:

1. deve emergere con chiarezza il ruolo che la VAS deve svolgere durante la fase di elaborazione del Piano in ordine all'individuazione degli eventuali scostamenti delle dinamiche in atto rispetto alle previsioni del Documento Preliminare stesso, fornendo indicazioni circa le alternative possibili quali esiti del pubblico confronto e degli approfondimenti conoscitivi;
2. dovranno essere valutate le prescrizioni/raccomandazioni poste dalle Autorità Ambientali consultate con i pareri sopra riportati;
3. dovranno essere puntualmente individuate le azioni concrete finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati;
4. dovranno essere individuate, descritte e valutate le alternative ragionevoli al fine di garantire che gli effetti dell'attuazione del Piano siano presi in considerazione durante la sua preparazione e prima della sua adozione;
5. dovrà redatta, ai sensi della DGR 3173 del 10.10.2006, la Valutazione d'Incidenza Ambientale anche di SIC/ZPS che, ancorché esterni al territorio interessato, possano essere interessati dalle azioni di Piano. In ordine a

quanto emerge da tale valutazione se ne dovrà dare conto nel Rapporto Ambientale.

2.2 Fase di elaborazione e redazione

In fase di elaborazione dello strumento pianificatorio sono state individuate le criticità/vulnerabilità e le emergenze che caratterizzano l'area interessata dal Piano e si è tenuto conto del parere delle associazioni di categoria e dei vari rappresentanti.

Le specifiche azioni di gestione e regolamentazione del Piano sono finalizzate al raggiungimento degli obiettivi generali.

Le azioni (quelle che prevedono una localizzazione specifica riguardano la sola laguna di Venezia) possono essere raggruppate nei seguenti capitoli:

- molluschicoltura e pesca della vongola;
- pesca tradizionale;
- sostegno alle imprese di settore.
- pesca dilettantistica;
- tutela delle risorse;
- vigilanza e attività di controllo.

Le azioni di gestione e regolamentazione che possono determinare un possibile impatto negativo sulle componenti ambientali possono essere schematicamente riassunte:

- identificazione di aree destinate alla venericoltura;
- identificazione di aree in cui sarà possibile pescare con rastrello manuale;
- attività di pesca delle vongole a sostegno dell'attività di venericoltura; individuazione di banchi naturali di vongola filippina economicamente sfruttabili in diversi ambiti in aree cartografate come idonee alla raccolta collettiva e/o in aree soggette ad interventi di tipo ingegneristico;
- gestione dei fondali; favorire l'attività di raccolta delle alghe dalle aree di allevamento e favorire le attività di triturazione dei gusci e reimmersione del materiale inerte frantumato;
- individuazione delle aree per la collocazione delle reti fisse da pesca "tresse con bertovelli";

- individuazione di nuove aree idonee alle attività di pesca e allevamento di molluschi bivalvi;
- pesca con rastrello manuale;
- individuazione dei criteri minimi per il rilascio dell'autorizzazione alla pesca della vongola con rastrello manuale;
- individuazione delle zone e delle modalità per lo svolgimento delle competizioni di pesca.

Il Piano prevede un insieme di azioni che possono "impattare" su determinate componenti ambientali delle lagune. Le componenti potenzialmente impattate sono solo di tipo ambientale, in quanto le azioni non determinano impatti negativi sulle componenti culturali e paesaggistiche. Le due tipologie di impatti principali che possono incidere sulle specie ittiche e sui fondali delle lagune (habitat ed ecosistemi) sono il by-catch e la perdita di sedimenti.

Per quanto riguarda la valutazione degli effetti viene riportata in un'unica matrice la descrizione dell'effetto atteso, riconoscibile tramite il numero identificativo già attribuito nella matrice delle interazioni e viene attribuito il rango sulla base della rilevanza e della temporalità dell'effetto e, a seguito del confronto con il livello di criticità delta risorsa, determinata la significatività dell'effetto stesso.

Nel processo di redazione del Piano è stata presa in considerazione solo una possibile alternativa che corrispondeva al prolungamento delle stesse azioni previste dal precedente piano. L'ipotesi di alternativa zero al nuovo piano di gestione delle risorse alieutiche, considerato dalla Provincia di Venezia, riguarda la possibilità di mantenere gli stessi obiettivi e linee guida relative al vecchio piano di gestione. Dall'analisi comparativa delle azioni del vecchio e nuovo piano relativamente all'analisi dell'alternativa zero si individua come le azioni corrispondano agli stessi obiettivi posti dal nuovo piano. Tuttavia il nuovo piano inserisce un maggior numero di azioni più specifiche, soprattutto volte ad una maggior tutela degli habitat e delle specie, sia di interesse commerciale che conservazionistico, istituendo anche un preciso piano di vigilanza e controllo volto a monitorare costantemente il rispetto dei regolamenti di pesca; inoltre va sottolineato che il nuovo piano non prevede

specifiche azioni di monitoraggio, ma inserisce questa prescrizione all'interno delle numerose azioni stesse. In relazione a quanto sopra il nuovo piano presenta maggiormente azioni di tutela ambientale rispetto al precedente (presenta anche una maggiore limitazione delle aree date in concessione alla venericoltura). Per questo motivo è stato ritenuto di non dover inserire nella valutazione matriciale degli impatti le strategie di azione dell'alternativa zero. Sono state considerate alcune alternative possibili relative a specifiche azioni di piano che potrebbero determinare un impatto significativo sulle componenti ambientali e precisamente:

- individuazione del numero massimo di addetti alla venericoltura (1000 unità);
- identificazione delle aree destinate alla venericoltura (rilascio concessione anche con presenza di prateria di fanerogame);
- attività di pesca delle vongole a sostegno delle attività di venericoltura (rilascio concessione senza misure di tutela dell'habitat).

Come già detto, nella fase di redazione del Piano, l'Autorità Procedente ha incontrato le parti interessate redigendo i verbali relativamente alle riunioni con le associazioni professionali (associazioni dei pescatori dilettanti e sportivi) e associazioni ambientaliste nonché con i soggetti aventi competenza amministrativa in materia ambientale, nelle seguenti date:

- 21/01/2014 con i rappresentanti delle associazioni professionali dei pescatori e degli acquacoltori, i rappresentanti delle associazioni dei pescatori dilettanti e sportivi e i rappresentanti delle associazioni ambientaliste;
- 06/02/2014 con i rappresentanti delle associazioni professionali dei pescatori e degli acquacoltori, i rappresentanti delle associazioni dei pescatori dilettanti e sportivi e i rappresentanti delle associazioni ambientaliste;
- 31/03/2014 con i rappresentanti dei Comuni interessati;
- 17/04/2014 con i rappresentanti dei Comuni interessati;
- 06/05/2014 con i rappresentanti delle associazioni dei pescatori dilettanti e sportivi e i rappresentanti delle associazioni ambientaliste;

- 08/05/2014 con i rappresentanti delle associazioni professionali dei pescatori e degli acquacoltori e con i rappresentanti dei Comuni interessati;
- 21/05/2014 con i rappresentanti delle associazioni professionali dei pescatori e degli acquacoltori e con i rappresentanti dei Comuni interessati.

2.3 Fase di adozione/approvazione

La normativa vigente in materia di VAS prevede momenti programmati per garantire l'equilibrio sociale attraverso gli strumenti della consultazione e partecipazione: le Autorità Ambientali ed il pubblico, non solo i singoli cittadini ma anche associazioni e categorie di settore, vengono coinvolti in corrispondenza di diversi momenti del processo, ciascuno con una propria finalità.

Nella fase di adozione/approvazione l'integrazione della dimensione ambientale è stata incentrata proprio sulla consultazione delle Autorità competenti in materia ambientale e del pubblico sulla proposta di Piano per la Gestione delle Risorse Alieutiche delle lagune della Provincia di Venezia 2014-2019, comprensiva di Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica e Valutazione di Incidenza, adottata dalla con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 66 del 23/06/2014, dopodichè a seguire:

1. è stato effettuato il deposito della proposta di piano, della proposta di rapporto ambientale e della sintesi non tecnica ed è stato pubblicato il relativo avviso sul BUR della Regione Veneto, all'Albo Provinciale e nel sito WEB della Provincia di Venezia;
2. con nota del 10/07/2014, prot. prov. n. 58480 del 11/07/2014, è stata inoltrata ai soggetti competenti in materia ambientale la comunicazione di adozione del piano e della documentazione ai fini della procedura di VAS, con la richiesta del relativo parere;
3. nell'ambito della fase di consultazione e partecipazione sono pervenuti i seguenti 4 pareri da parte delle autorità competenti in materia ambientale, dei quali tre attinenti al rapporto ambientale e uno dichiarante l'incompetenza territoriale:

- Autorità di Bacino del Fiume Adige prot. 1541 del 18/07/2014 (prot. prov. n. 60937 del 18/07/2014)
 - Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione prot. 2196 del 08/09/2014 (prot. prov. n. 73768 del 09/09/2014)
 - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto prot. 15417 del 19/09/2014 (prot. prov. 77734 del 22/09/2014)
 - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto prot. 15612 del 23/09/2014 (prot. prov. 78738 del 24/09/2014)
4. sempre nell'ambito della fase di consultazione e partecipazione è inoltre stata presentata n. 1 osservazione, da parte del Dirigente del Servizio Caccia e Pesca della Provincia di Venezia, non attinente al rapporto ambientale.

3. RAGIONI PER CUI E' STATO SCELTO IL PROGETTO DI PIANO ADOTTATO RISPETTO ALLE ALTERNATIVE POSSIBILI INDIVIDUATE

Come indicato nella descrizione della FASE 3 dell'allegato C alla DGR n. 791 del 31 marzo 2009, che rimanda all'art. 13 comma 4 Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, *"Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso"*. Nel processo di redazione del Piano di gestione delle risorse alieutiche delle lagune della provincia di Venezia è stata presa in considerazione solo una possibile alternativa che corrispondeva al prolungamento delle stesse azioni previste dal precedente piano.

L'ipotesi di alternativa 0 al nuovo piano di gestione delle risorse alieutiche, considerato dalla Provincia di Venezia, riguarda la possibilità di mantenere gli stessi obiettivi e linee guida relative al vecchio piano di gestione.

Dall'analisi comparativa delle azioni del vecchio e nuovo piano relativamente all'analisi dell'alternativa 0 si individua come le azioni corrispondano agli stessi obiettivi posti dal nuovo piano. Tuttavia il nuovo piano inserisce un maggior numero di azioni più specifiche, soprattutto volte ad una maggior tutela degli habitat e delle specie, sia di interesse commerciale, sia conservazionistico, istituendo anche un preciso piano di vigilanza e controllo volto a monitorare costantemente il rispetto dei regolamenti di pesca; inoltre va sottolineato che il nuovo piano non prevede specifiche azioni di monitoraggio, ma inserisce questa prescrizione all'interno delle numerose azioni stesse.

Fatta questa analisi appare chiaro che il nuovo piano presenta maggiormente azioni di tutela ambientale rispetto al precedente, relativamente a tutte le azioni (presenta anche una maggiore limitazione delle aree date in concessione alla venericoltura). Per questo motivo si è ritenuto di non dover inserire nella valutazione matriciale degli impatti le strategie di azione dell'alternativa 0.

4. IL MONITORAGGIO E GLI INDICATORI

Si è ritenuto utile introdurre alcuni indicatori che possano valutare gli impatti relativi ai possibili effetti che le azioni di piano potrebbero generare sulle componenti ambientali maggiormente vulnerabili. Questi indicatori dovrebbero valutare gli effetti sulle componenti ambientali relativamente all'allevamento e pesca delle vongole e alla pesca con tresse con bertovelli (azioni maggiormente impattanti).

Sarebbe auspicabile che fossero sviluppati progetti volti a determinare l'effettivo impatti delle diverse tecniche di pesca della fauna ittica e di allevamento e pesca vongole sulle diverse componenti ambientali, soprattutto relativamente agli habitat di laguna, al sedimento e agli ecosistemi connessi e a tutte le specie di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000 presenti in laguna (vedi VINCA del piano).

Molto importante, per la realizzazione del piano, è anche la valutazione degli indicatori economici legati alla pesca e venericoltura che il piano di gestione per le risorse alieutiche si propone di rilanciare.

Il Dirigente
Servizio Caccia e Pesca
Responsabile del procedimento
ing. Paolo Gabbi